



### 3. COMPORTAMENTI VIOLENTI A SCUOLA



31. Il Comitato è preoccupato per:
- (c) il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, che si verifica principalmente nell'ambiente scolastico.
32. Tenuto conto dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4.A e in riferimento alle proprie precedenti raccomandazioni (CRC/C/ITA/CO/3-4, par. 61), il Comitato raccomanda all'Italia di:
- (c) aumentare la consapevolezza degli effetti negativi del bullismo e del cyberbullismo, applicare le Linee guida nazionali contenute nel Piano nazionale per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo a scuola 2016/2017, adottare e attuare un Piano d'azione integrato come previsto dalla Legge n. 71/2017.
- CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 31(c) e 32(c)*

**La violenza tra pari**, in contesti di gruppo tra cui la scuola, prende spesso forma di atti di bullismo e cyberbullismo, che riteniamo si possano considerare come manifestazioni dello stesso fenomeno, infatti entrambi non coinvolgono solo la diade bullo-vittima, ma riguardano anche chi assiste, silenziosamente o rinforzando l'azione persecutoria. Le azioni che il/la bullo/a mette in atto hanno l'obiettivo di ottenere un vantaggio, spesso in termini di popolarità, possibile proprio per la presenza di "spettatori". La diffusione della tecnologia digitale ha reso indistinguibile il confine tra vita online e vita offline, pertanto anche i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sempre più complessi nelle loro manifestazioni, presentano questa caratteristica, enfatizzata ulteriormente dal fatto che anche episodi che si potrebbero considerare strettamente di bullismo, a volte diventano "notizia" nei social media, aumentando il danno.

In Italia, facendo riferimento ai dati di EU Kids online<sup>12</sup>,

<sup>12</sup> Mascheroni, G. e Ólafsson, K. (2018), *Accesso, usi, rischi e opportunità di internet per i ragazzi italiani. I primi risultati di EU Kids Online 2017*. EU Kids Online e OssCom.



il bullismo ha colpito il 10% degli intervistati (di questi il 6% è stato vittima di cyberbullismo) e si conferma come un rischio che fa soffrire (tre quarti delle vittime ne è rimasta molto o abbastanza turbata). Il 19% degli intervistati è stato testimone di episodi di cyberbullismo nell'ultimo anno. I ragazzi si dividono equamente fra quanti hanno cercato di aiutare la vittima (49%) e quanti non hanno fatto nulla (50%). Si registrano differenze di genere minime, con i ragazzi che hanno qualche probabilità in più di essere vittima di bullismo e di cyberbullismo rispetto alle coetanee. Il bullismo faccia a faccia si conferma la modalità di aggressione più diffusa e frequente.

In merito alla legislazione sul tema, il 18 giugno 2017 è entrata in vigore la Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"<sup>13</sup> che promuove il contrasto del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, tuttavia non vi è esplicito riferimento al bullismo.

In adempimento della Legge 71/2017, il MIUR ha aggiornato nell'ottobre del 2017 le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo". La normativa attualmente vigente prevede l'oscuramento o la rimozione del materiale online entro 24 ore da parte del gestore del servizio e, in caso di mancato adempimento, ad opera del Garante Privacy nelle successive 24 ore. Il Garante, nella relazione annuale, afferma che, dall'entrata in vigore della Legge, le istanze pervenute hanno riguardato in prevalenza la richiesta di rimozione di contenuti offensivi ai danni di minorenni per la maggior parte riferite ai social network più noti, mentre un numero più limitato di segnalazioni ha riguardato il furto di identità e la creazione di falsi profili nell'ambito dei medesimi social network. I casi segnalati sono stati definiti prevalentemente con la rimozione<sup>14</sup>.

In merito alle azioni istituzionali di monitoraggio e prevenzione è stato istituito un **Tavolo Tecnico presso la Presidenza del Consiglio**<sup>15</sup>, coordinato dal MIUR, cui

partecipano molti soggetti fra cui diversi dicasteri, i garanti per l'infanzia e per la privacy, operatori della rete, associazioni attive sul campo, rappresentanti di ragazzi e genitori. Il Tavolo si è riunito una volta a febbraio 2018 e una seconda volta il 10 luglio 2019, a distanza di più di un anno, presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia<sup>16</sup>. Non sono state rese note le decisioni prese e non si conosce la ragione per cui solo una parte del Tavolo (i soggetti istituzionali) siano stati convocati<sup>17</sup>.

La Legge attribuisce al Tavolo tecnico il compito di realizzare un **piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo**, che preveda "un sistema di raccolta di dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni e, anche avvalendosi della collaborazione con la Polizia postale e delle comunicazioni e con altre Forze di polizia, al controllo dei contenuti per la tutela dei minori". In tal caso ci si riferisce alla raccolta dati circa le denunce, alle procedure di ammonimento (art. 7), e agli interventi effettuati nei momenti di prevenzione indicati, ovvero quando un episodio di cyberbullismo è in corso o si è già verificato. Ad oggi tale sistema non è attivo. La Polizia Postale riferisce<sup>18</sup> che sono stati effettuati 30 ammonimenti di cui 8 a Varese, 5 a Venezia, sporadicamente nelle altre province; e sono state effettuate 346 denunce di cui 240 da persone tra i 14 e i 17 anni (21 in più del 2017).

<sup>13</sup> Si veda <https://www.gazzettaufficiale.it/ELI/ID/2017/06/03/17G00085/sg>

<sup>14</sup> Garante per la protezione dei dati personali (2019), *Relazione 2018*, disponibile su <https://www.garanteprivacy.it/documenti/10160/0/RELAZIONE+ANNUALE+2018.PDF/E5BC382B-C5E9-B41B-B0D8-882F0904E546?VERSION=1.0>

<sup>15</sup> Istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2566 del 26 ottobre 2017.

<sup>16</sup> Per effetto del Protocollo d'Intesa MIUR/Dipartimento Per Le Politiche Della Famiglia Della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri del 21 novembre 2018.

<sup>17</sup> Alla riunione hanno preso parte rappresentanti del Dipartimento, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Salute, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Interno, del Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori, del Forum nazionale dei genitori nella scuola, dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati personali, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

<sup>18</sup> *Cyberbullismo e minori, dalla prevenzione alle responsabilità*, a cura di Marisa Marraffino «Il sole 24 ore», disponibile su [https://st.ilsole24ore.com/dossier/norme-e-tributi/2019/20190701\\_gr\\_tecnologie\\_diritto/index.shtml](https://st.ilsole24ore.com/dossier/norme-e-tributi/2019/20190701_gr_tecnologie_diritto/index.shtml)



Per quanto riguarda le azioni di prevenzione, sono attivi:

- il **progetto SIC IV - Generazioni Connesse** che supporta le scuole nella definizione delle *e-policy* (documenti che definiscono le norme comportamentali, procedure e prassi per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico e la prevenzione e gestione delle problematiche connesse). Il progetto prevede inoltre una helpline (1.96.96) che accoglie qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minore; e due servizi di Hotline ([www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) e [www.stop-it.it](http://www.stop-it.it)) che consentono agli utenti di segnalare la presenza di materiale illegale, in particolare pedopornografico, trovato online;
- la **piattaforma ELISA** per la formazione dei referenti bullismo-cyberbullismo a cui si sono iscritte 4.020 scuole, il 47,2% delle scuole statali italiane;
- grazie ai finanziamenti annui (l'ultimo ex art. 8 del DM 174/2019), sono state svolte **campagne nazionali e progetti per la sicurezza nell'uso di internet e la prevenzione e contrasto del cyberbullismo**. La gran parte degli interventi riguardano istituzioni scolastiche: ogni istituto scolastico ha individuato fra i docenti un referente che si occupa di coordinare le varie iniziative attivate.

Non vi è uno specifico coordinamento delle azioni messe in campo in ottica preventiva. Sarebbe auspicabile attivare una sinergia tra gli interventi avviati così come tra le varie iniziative finanziate ad hoc nelle scuole tramite bandi appositi.

Secondo la normativa, il dirigente scolastico ha la responsabilità di informare i genitori coinvolti degli atti di cyberbullismo dei quali questi venga a conoscenza, nonché attivare "adeguate azioni di carattere educativo".

Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. **Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, che i documenti attuativi, le linee di orientamento del tavolo e la formazione del personale docente tengano conto del nesso tra bullismo e cyberbullismo, evitando il rischio di non prendere in considerazione il fenomeno in tutte le sue espressioni e sfaccettature, sia in termini preventivi che di gestione;
2. **Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, l'attivazione di un sistema efficace di coordinamento delle azioni di prevenzione e contrasto e di monitoraggio del fenomeno, con una chiara, permanente ed adeguata organizzazione anche a livello territoriale che permetta un lavoro sinergico tra Osservatori regionali, CTS (Centri Territoriali di Supporto degli Uffici Scolastici Regionali), USR, enti del Terzo Settore e del privato sociale, scuole e altre istituzioni competenti;
3. **Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, l'aggiornamento delle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo (già previsto per novembre 2019).